**QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Il ritorno a Gerusalemme**

*Giovanni 8,1-11*

**In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.**

**Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.**

**Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.**

**Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».**

*Il brano di Vangelo proposto dalla liturgia della quinta domenica di Quaresima è tratto dal Vangelo secondo Giovanni, e non più da Luca come i precedenti quattro. Il brano tuttavia ha molte caratteristiche che ben si addicono alla tipica misericordia che tanto spazio trova in Luca, e certamente è adatto a un tempo di conversione e di richiesta di perdono come la Quaresima.*

*Nel racconto di Giovanni, Gesù – che si trova a Gerusalemme – si reca al tempio, dove il popolo gli si fa incontro perché attende il Suo insegnamento, così nuovo rispetto alla Legge, come anche l’episodio del Vangelo mostrerà chiaramente.*

*Qui gli scribi e i farisei gli pongono davanti una peccatrice colta in flagrante adulterio e lo interrogano su quale comportamento tenere nei suoi riguardi. Gli richiamano subito la Legge di Mosè, che comanda di lapidare tale donna. Gesù tergiversa, chinandosi e scrivendo con il dito a terra, sulla sabbia, ma all’insistenza degli scribi si alza e dice loro: “Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di Lei”.*

*Parole semplici ma molto efficaci: Gesù, ben conoscendo la condizione comune di peccato in cui ogni uomo versa, vuol far capire che nessuno può pensare di ergersi a giudice del proprio fratello o della propria sorella in condizioni di forza, e con cuore duro. Il messaggio sembra giungere a destinazione: alle parole di Gesù, coloro che vogliono condannare l’adultera se ne vanno ad uno ad uno, cominciando dai più anziani, che forse, avendo vissuto e peccato di più, comprendono prima la verità dell’insegnamento del Nazareno, e si mostrano più capaci di riconoscersi peccatori.*

*Rimangono così soli Gesù e la donna, e Giovanni riporta il breve dialogo che intercorre tra loro: l’offerta di perdono e l’invito a non peccare più di nuovo. In questa bella scena finale si può vedere come solo Dio può accogliere, perdonare e donare nuova vita all’uomo peccatore. Sempre a Gerusalemme, qualche tempo più avanti, Gesù si incamminerà verso il Calvario carico della croce, carico quindi dei peccati di ogni uomo. E se è vero che solo Dio può concedere un perdono fonte di rinascita, anche i cristiani, e gli uomini tutti, sono invitati da questo gesto di Gesù ad aprire il proprio cuore al perdono reciproco, seguendo il suo esempio di accoglienza e misericordia.*

**E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». (Lc 24,33-34)**

*Ponendo a confronto la peccatrice ed i discepoli di Emmaus possiamo scorgere come in ambedue gli episodi Gesù ridà speranza e nuova vita.*

*La peccatrice grazie alle parole di Gesù non cercherà più nella vita mondana il soddisfacimento alle sue aspettative, ma riuscirà a trovare nel perdono e nell’accoglienza di Gesù la forza di vivere una nuova vita, così pure i discepoli di Emmaus dopo l’incontro con Gesù torneranno verso Gerusalemme consapevoli della missione di cui sono stati investiti.*

*In entrambi gli episodi l’esito dell’incontro con Gesù è una rinascita, e se non sappiamo più nulla della donna peccatrice, anche se il Vangelo lascia intendere che realmente una nuova vita è sorta in lei, possiamo invece contemplare i discepoli di Emmaus tornare a Gerusalemme per annunciare a tutti la lieta notizia della risurrezione. Risurrezione che significa vita nuova, capacità di aprirsi all’amore di Dio… l’aiuto di Cristo, che incontriamo nella Parola e nell’Eucarestia, può offrire a tutti noi di essere accoglienti e misericordiosi nei confronti delle persone che incontriamo sul nostro cammino.*

**Per la riflessione nel gruppo:**

* Il perdono offerto e ricevuto rinnova la vita, secondo il Vangelo. È realmente così anche per me? Che testimonianza posso offrire?
* È molto facile giudicare gli altri, spesso in modo superficiale: cosa insegna il racconto dell’adultera a questo proposito?
* Gesù distingue il peccato dalla peccatrice: il male va condannato, la donna no. Siamo d’accordo con questo atteggiamento? Riusciamo a viverlo?
* Possiamo dirci anche noi testimoni dell’incontro con il Signore risorto? Cosa significa per la nostra vita di fede?